

subditi, dicendoli si 'l re Christianissimo saperà tal cose, per la bona amicitia l' ha con la Signoria nostra sarà mal per lui. *Unde* el fu contento lasarla, e scrisse a Rhodi fusse restituita a quelli candioti la nave et Lucha Gobo *etiam* fosse liberato; sichè li parse aver fato assai. Et pur con fortune, perchè chi naviga de inverno fa cussi, poi stato assa' vene in Candia, a tempo che le nave turchesche venivano di Alexandria per andar a Constantinopoli da corsari era verso Cao asediate, e volendo quel reziamento che armò do galie preste per darli soccorso, *etiam* che lui sier Bortolamio con la conserva vi andasse, fu contento; ma soravene il seguito di l'afondar e brusar di quelle, sichè non fu bisogno andarvi. Et cussi lui si partì con la sua galia per Corfù, *videlicet* sier Nadal Marzelo, dove per tempi contrarii, come intravien ne l'inverno, è stato fin hora a zonzar, zercando però navigar con segurtà etc.

Poi intrò su la legation, che fu mandato al Signor turco insieme con il suo magnifico colega domino Alvise Mocenigo el cavalier, et che ne l'andar a Damiatia li fo necessario andar prima in Cipro, per aver inteso era venuto li uno orator dil Signor turco; et poi, inteso che 'l voleva il tributo di Cipro, andono a Damiatia con le do galie, sier Alvise da Canal e sier Alvise da Riva, et zonzeno li a di . . . Et fato intender al Cayro la sua venuta, li fo mandato contra per il Signor turco alcuni cavali, et a di . . . smontono a Bulacho, e poi andono al Cayro dove era alozato el Signor in la contrà dita Barchecccoci in una caxa bella fo di uno moro chiamato Terobei, che fu grandissimo richo. Et andato da li bassà e datoli li soi presenti, et fatoli intender il zorno doveano andar a la presentia dil Signor, ma che nulla dovesseno dir *solum* basarli la man. Et cussi andono: dove zonti, li bassà predieti, che erano tre allora Janus, Janel et Mameth, tutti al presente morti, non volseno che 'l suo secretario, non l'interpere domino Thodoro Paleologo intrasse; cosa che non è solita farsi per alcun Signor turco. Questo *imo* volseno zercar se essi Oratori aveano arme sotto. Et intrati in uno camerin dove era il Signor, prima li bassà, poi li bilarbei et loro do Oratori, el Signor era sentato su una letica overo mastabè basso, senza tapedi atorno ni altro, ma li soi marmi, et con effecto era gran caldo, et dato la letera di credenza, li bassà aferono uno per uno essi Oratori e li menono a basar la man al Signor, et nulla disseno, e tirati da parte, el defterdar li fe' cenno ussisseno fuora; e cussi ussitenno. La condition dil ditto Signor, *licet* lui dicesse al fin di la renga, noterò qui: è di honesta statura

come par sentato, ma si dice non è molto grande; traze al grasso, color livido e terreo, monstra in faza crudelissimo, come è con effecto, ha anni 48, sempre stà in pensar, et niun pol con lui, nè li bassà che erano osavano dir nulla, lui solo si governa di la sua testa. *Etiam* li bassà e bilarbei erano zoveni; nè ha visto nel suo campo homeni vecchi di governo, come avia il padre e di experientia; et lo agà di janizari è di età anni 40, homo di la statura et qualità, *ut in relatione*; e disse che li soi primi erano stà morti in questo aquisto, come Sinan bassà et *etiam* Charzego bassà, qual fu contento absentarsi di la soa presentia vedendo che 'l Signor da si solo si consigliava. Havia ben ditto Signor uno chiamato Choza di età di anni . . . che era stato suo maistro e stava assa' col Signor nel pavion, e in camera lezeva li libri etc. Il qual Choza si feva molto abieto, monstrava non poder col Signor, nè *etiam* li bastava l'animo promover una cossa si 'l Signor prima non li diceva di quella cossa; al qual ditti oratori, *licet* non haveano portà presenti per lui, li donò do veste di seda e le accettò; ma Janus bassà laudò averlo apresentà, dicendo è stà pocho presente, et si offerse dar il suo indrio aziò fusse donato a esso Choza. Loro oratori risposeno non achadeva, e troveriano ben di presentarli, *tamen* non li deteno altro. Questo Choza morite hessendo col Signor a Damaseo; di la qual morte, come l'intese, el Signor mostrò gran dolor. L'altro che pratica col ditto Signor è uno chiamato Imbrecurt, era homo di anni . . . e stava spesso col Signor; si dice bevevano insieme et stavano a piaceri, ma alegramente. Altri bassà, ni bilarbei poteano, *solum* quando accadeva andar dal Signor, et quello ordinava fevano. Nota: intesi ditti bassà non volseno acetar le letere di credenza di la Signoria, dicendo non voia Dio che, hessendo il Signor qua tochiamo alcuna letera; e li Oratori le portono indrio. Et par *etiam* questo Imbriacurt perdesse la gratia dil Signor, per certo schiavo bellissimo havia Janus bassà; qual, poi che 'l Signor el fece amazar ditto Imbriacurt l'ave, et il Signor lo dimandò, e lui lo negò averlo, ma pur intese lo teniva ascoso da esso Signor, e li vene a noia e non lo havia più in gratia, sichè è restà abieto.

Hor dito sier Bortolamio seguitò come praticano con li bassà la confirmation di capitoli di la paxe et maxime per il tributo di Cypro, et volendo darlo in robe come si dava al Soldan ducati 8000 a l'anno, el defterdar disse el Signor voleva in danari, e fato il conto di debiti vechii, la Signoria li dovea dar tributi di anni 5 di ducati 40 milia, zoè saraffi,